

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
“ Augusto Righi”
Via Aldo Moro n, 1097 – 30015 Chioggia (Ve)
Tel. 041/4965811 – Fax. 041/4965432**

Circ. n. 200

Chioggia, 23/3/2009

**AI DOCENTI
AGLI STUDENTI
AL PERSONALE ATA**

Oggetto: *festa di primavera*

Mi si permetta di tornare alla festa di primavera del 21 marzo. E' stata una manifestazione pienamente riuscita.

Io sono stato colpito dalle capacità di intrapresa e dalla responsabilità degli studenti nella accurata preparazione e nello svolgimento esemplare. Il mio elogio va al folto gruppo di studenti organizzatori e a quei docenti che con discrezione li hanno accompagnati.

Dopo la festa ho ricevuto da un docente una lettera che rilancio a tutti, allegandola alla presente circolare, come occasione di giudizio e dialogo comune.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Luigi Boscolo**

Caro mio Preside,

sabato ho partecipato anch'io alla "prima vera festa di Primavera" come l'avevano battezzata, un po' enfaticamente ma spiritosamente, i nostri alunni.

Ti confesso che lì per lì, quando per i corridoi qualche settimana fa qualcuno dei miei studenti mi interpellò, quasi quasi rispondevo male. So benissimo la loro incapacità di gestire anche una sola assemblea studentesca di poche ore, figurarsi una festa! Poi qualcuno, insistente, venne a chiedermi un aiuto per un p.point e non seppi dire di no. Un insegnante è uno che si rimette sempre in gioco e così facendo rimette sempre in gioco gli studenti, fino alla fine (quanti ne abbiamo salvati così ...).

Ho dato anch'io il mio piccolo contributo: una tenera poesia sulla primavera della grande e misconosciuta poetessa Ada Negri, chissà perché presente solo nei libri di lettura delle elementari. L'ho consegnata quasi clandestinamente per i corridoi ad Agostino, uno dei miei alunni acquisiti (sono quelli che inizialmente non fanno religione, poi scatta in loro una umana simpatia e diventano i miei preferiti.)

Agostino ci lavora con una sensibilità che solo sospettavo: ogni verso della Negri diventa una immagine splendida, un fotogramma della vita. La poesia è una piccola provocazione, infatti si intitola: "Non è ancora primavera" e gioca sul già e non ancora che è tipico di questa stagione della vita, gioca sulla promessa che potrebbe compiersi o invece restare inespressa. E' una attesa che viene squadernata nelle immagini di Agostino con una ricerca che evidentemente è anche personale. Quando mi presenta il prodotto finito, durante la ricreazione di venerdì, mi commuovo e gli dico di passare da te come poi è avvenuto. (Credo userò questo p.point nelle mie lezioni per spiegare il senso religioso e cioè quella "speranza che tira la fede")

Sabato è davvero festa e gli alunni ne sono protagonisti con le loro magliette "staff", la loro passione perché le cose funzionino: dal tatami del booking di Niceforo, ai falconi di Massimo (che non è un nostro studente ma si mescola sportivamente tra loro), dalla break dance di Eric e company ai complessini di musica varia di Moro. Ed è presente anche la scienza con il banchetto sull'energia al radicchio (ma quante ne abbiamo combinate quest'anno per coinvolgerli!). Martino sorveglia il tutto dall'alto e dal basso e si pavoneggia come un Colombo, appunto, per quello che ha saputo costruire assieme ai suoi amici.

Certo, ci sono dietro degli insegnanti, più di qualcuno giovanilmente coinvolto nelle retrovie, come tifosi pronti al grido, e i capi del tifo sono Donin e Fornaro. Ma i protagonisti sono loro, i nostri sgangherati studenti, anzi spesso i più sgangherati.

Per tutta una mattina l'istituto si apre anche alle morosette liceali o ragioniere fuggite per un giorno dalla scuola, ai genitori e ai nonni e perfino ai nostri ex alunni che ritornano volentieri nel loro istituto, pavesato a festa, commentando che ai loro tempi era impensabile.

Così siamo stati introdotti al mondo dei nostri alunni che è fatto anche di queste cose, che magari confliggono con lo studio quotidiano ma, vivaddio!, ci sono e li appassionano e li lanciano in alcuni aspetti della vita. E dietro quelle cose, quei linguaggi del corpo, c'è pure un grande addestramento, ci sono ore e ore di prove, credo anche di sacrifici.

Ritengo che i colleghi che avevano il sabato libero e non son venuti (anch'io avrei fatto lo stesso!) si siano persi una lettura del mondo dei loro studenti che dovranno recuperare, una sete di protagonismo che sarebbe interessante finalizzare alla costruzione di progetti che forse potrebbero animare le lunghe ore di scuola, nelle mattinate spesso prive di eventi significativi. Questi ragazzi ci chiedono di più, ci chiedono di divenire partner di una costruzione comune, ci chiedono di rimetterci in gioco nel già e non ancora della loro età, in quella promessa che si dischiude per loro in questi cieli di primavera, ed ha quanto mai bisogno di padri e di madri che li sappiano prendere per mano, valorizzando il loro già e indicando il non ancora.

Ti ringrazio vivamente per aver reso possibile l'accadere di una cosa così che parla di noi più di tanti depliant e dice che la realtà educativa del nostro istituto è vivace e capace di rapportarsi con il nuovo coniugandolo con la tradizione, perché " il futuro avrà un cuore antico".

Ti abbraccio

Un insegnante